



Mostra-installazione. Un'opera della scultrice Venia Dimitrakopoulou ospitata al Museo Salinas

ARTE

La mostra di Venia Dimitrakopoulou Scultura greca al museo Salinas

La scultrice Venia Dimitrakopoulou torna ad esporre eccezionalmente in Italia con una importante mostra personale ospitata al Salinas dove si inaugura stasera alle 18. Al museo archeologico il composito universo creativo dell'artista greca è rappresentato da una considerevole selezione di opere - sculture, carte e installazioni, alcune esposte per la prima volta in Italia sotto il titolo «Venia Dimitrakopoulou. Futuro Primordiale - Materia» - tra cui spiccano inedite realizzazioni site-specific. La mostra-installazione, curata da Afrodite Oikonomidou e Matteo Pacini, dialoga con i reperti archeologici esposti in permanenza nelle sale museali. Il Salinas, infatti, è il più antico museo dell'isola, che su indirizzo del direttore Francesca Spatafora si è aperta negli ultimi anni

anche ai linguaggi dell'arte contemporanea.

L'esposizione gode dei patrocini del Ministero della Cultura e dello Sport della Repubblica Ellenica, dell'Ambasciata di Grecia a Roma, del Museo Nazionale di Arte Contemporanea di Atene (Emst), dell'Assessorato Regionale e del Dipartimento dei Beni Culturali, del Comune ed è inserita nel cartellone di Palermo Capitale Italiana della Cultura 2018. La mostra palermitana è la prima tappa della «Trilogia Italia» organizzata dalla Fondazione Ellenica di Cultura - Italia in collaborazione con l'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici «Bruno Lavagnini» e con Artespressione di Milano. La «Trilogia» evidenzia la tematica propria di tutta la produzione della scultrice ellenica: il dialogo continuo tra il passato e il presente, partendo

dal ricco retaggio archeologico che accomuna la cultura greca a quella del nostro Paese. Da qui il titolo «Futuro Primordiale», declinato con un sottotitolo specifico per ciascuna delle tre mostre: a Palermo «Materia», a Torino «Logos» e a Trieste «Suono». «Le tre esposizioni - precisa l'artista - sono legate dallo stesso filo conduttore, quello che tengo saldamente in mano per non perdermi, quello che, in questa occasione, definisco «Futuro Primordiale». Viene dal profondo del tempo e, con la consapevolezza del presente, può condurci al futuro rendendolo meno incerto». In tutti i lavori esposti al Museo Salinas protagonista è la materia - dalla pietra lavica alla carta a mano cinese, dal bronzo al marmo, dal gesso alla terracotta - che sottolinea quanto l'archeologia riviva nella contemporaneità.